



Nunzio Galantino
Vescovo

Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

CRISTO RE – Anno A

Ez, 34,11-12.15-17; 1Cor, 15, 20-26.28; Mt, 25-46.

23 novembre 2014

Per quanto ci sia ancora qualcuno che riduce pagine come quella letta oggi, o altre pagine che toccano il tema del giudizio a fumetti dell'orrore - è importante ricordare che il capitolo 25 di Matteo è *Vangelo*; è importante ricordare cioè che il capitolo 25 di Matteo è una *bella notizia*.

Lo è nella misura in cui in essa riusciamo a vedervi indicate per noi strade concrete per contribuire a rendere il nostro mondo più vivibile e più somigliante al mondo come Dio lo sogna; a renderlo cioè sempre più somigliante al suo Regno, al Regno di Dio.

Ma, Matteo 25 è *notizia bella* (Vangelo) anche nella misura in cui da questa pagina sappiamo trarre indicazioni concrete per realizzarci pienamente come uomini e come credenti in Cristo. Perché, in fondo, è questo che sta a cuore al Signore che oggi ci ha radunati e ci ha parlato. A Lui sta a cuore che « *abbiamo la vita è l'abbiamo in abbondanza* ». È questo il sogno di Dio. È questo il Regno che a Lui interessa. E questo è anche il Regno che il Signore vuole realizzare mandando Gesù e per il quale ci domanda di spenderci.

Il giudizio messo in scena nel capitolo 25 del Vangelo di Matteo, ha per oggetto risposte date o non date a esigenze concrete. Sì, perché al Signore interessa la vita concreta.

Stando al Vangelo letto, quando convoca per il giudizio, il Signore interroga su aspetti capaci di rendere la vita - la nostra e quella degli altri - davvero preziosa ai suoi occhi, tanto da fargli dire a chi ce la mette tutta per questo: « *Venite benedetti ... ricevete il regno preparato per voi* ».

Il giudizio insomma, attraverso un elenco dettagliato di gesti concreti e che lasciano poco spazio a interpretazioni, indica le strade che ciascuno di noi è chiamato a percorrere per rendere la propria una vita ricca e regale e per far assomigliare così sempre più questo nostro mondo al Regno di Dio.

Letta nella solennità di Cristo Re, la pagina dell'evangelista Matteo ci aiuta anche a cogliere il senso vero della regalità di Cristo. Una regalità che, da una parte, capovolge le logiche ordinarie e stabilisce identità sorprendenti («... *quello che avete*



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

fatto a uno di questi piccoli, voi lo avete fatto a me»); dall'altra, indica i criteri di appartenenza al Regno di Dio.

Oggi davanti a noi c'è un Re che *dona*. Un Re che non dona cose ma *dona se stesso* e la sua stessa reputazione. E poi, davanti a noi c'è un Re che mette in crisi ogni forma di potere, capovolgendolo.

Un' ultima domanda riguarda le circostanze ed il tempo in cui veniamo invitati a fare tutto questo.

Un artificio letterario - una vera e propria nota tecnica - ci permette di rispondere. L'uso ripetuto degli avverbi di tempo "allora" e "quando", mentre invita a fissare lo sguardo su quello che avverrà, carica di senso nuovo e di iniziativa concreta il *presente*. Un presente che coinvolge tutti e che è affidato a tutti. Infatti, il giudizio descritto in maniera drammatica da Matteo è "giudizio universale" perché tocca tutti; e tocca tutti nella responsabilità personale. «Ecco - dice il Signore nella prima lettura - io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna» (Ez 34, 11).

La responsabilità personale riguarda la capacità o meno di lasciarsi interpellare dai bisogni semplici e quotidiani dei "più piccoli".

L'insistenza sulla concretezza che caratterizza questa pagina e quella che riguarda il presente come campo d'azione non intendono ridurre la portata alta ed altra del Vangelo. I bisogni semplici e quotidiani dei "più piccoli" sono le richieste concrete ed esigenti che il Signore mette dinanzi a noi giorno per giorno. Anzi sono i modi concreti attraverso i quali il Signore ci chiede di inverare la forza e la coerenza delle nostre parole e anche delle nostre liturgie.

Qualsiasi percorso di salvezza comunitaria o individuale, come ogni percorso di realizzazione piena comincia dalla capacità di donare. Donare se stessi prima delle proprie cose. E si dona se stessi tutte le volte in cui si progetta per gli altri oltre che per se stessi; tutte le volte in cui si fa impresa, nel senso ampio della parola, per gli altri oltre che per se stessi; tutte le volte in cui si innova *per* e *con* gli altri oltre che per far crescere il proprio fatturato.

Cosa c'entra Cristo Re con tutto questo?

La risposta la troviamo ripercorrendo tutte le tappe che hanno scandito la vita di Gesù fino al momento in cui è stato proclamato Re. La sua infatti è stata una vita vissuta nel segno del *dono* e segnata dalla voglia di rendere chiunque incontrava più uomo e più donna, a prescindere dalla condizione iniziale di ognuno.

È questo il messaggio di questa solennità. A questo veniamo oggi tutti chiamati: verificare la nostra appartenenza al Regno di Dio, chiedendoci quanta consapevolezza c'è in noi dell'importanza che hanno le nostre scelte e i nostri progetti. Le scelte ed i progetti di ogni giorno.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

*Signore Dio,
Tu hai costituito tuo Figlio Gesù
re e giudice universale.
Egli verrà alla fine dei tempi
per giudicare tutte le nazioni.
Egli viene a noi ogni giorno
in mille modi e ci chiede di accoglierlo.
Lo incontriamo nella Parola
e nel pane spezzato.
Ma lo incontriamo anche
i fratelli spezzati e sfigurati
per la fame, l'oppressione, l'ingiustizia,
la malattia, lo stigma della società...
Apri i nostri cuori a saperlo accogliere
nell'oggi della nostra vita
per essere da Lui accolti nell'eternità del suo regno.
Amen.*

✠ d. Nunzio